1866

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 60

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni **30** cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 1° Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCXV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 24 novembre 1865 del Consiglio provinciale di Terra di Bari per la soppressione della Società economica esistente in detta provincia;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società economica della provincia di Terra di Bari è soppressa.

Art. 2. Tutti gli oggetti di spettanza della Società predetta passeranno in proprietà della provincia, la quale è autorizzata a valersene per l'impianto dell'Istituto industriale e professionale deliberato dalla provincia medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE

Berti.

S. M. in udienza del 25 febbraio 1866, a proposta del ministro della marina, ha concesso la medaglia in argento al valore di marina al marinaro Filippo Cimmino nato a Capri domiciliato a Castellamare di Stabia per aver salvato con rischio della propria vita il 10 gennaio p. p. l'equipaggio del brigantino ellenico Milziade in imminente pericolo di naufragare nelle acque di Castellamare di Stabia, ed ha conferito la *menzione onorevole* al valore di marina al signor Lauro Luigi applicato di porto a Licata per essersi adoperato efficacemente alla salvezza dell'equipaggio del brigantino francese « Alice » capitano Guibomat Giacinto naufragato a Licata nella notte dal 3 al 4 novembre 1865.

Programmi di esami di promozione e di licenza negli istituti industriali e professionali.

(*Cont.* — V. n. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 49, 50, 51, 52, 53, 56, 58)

Metalli e composti.

10. Preparazione del potassio metallico -- metodo antico -- metodo recente. -- Depurazione del potassio -- Conservazione.

11. Idrato di protossido di potassio, o potassa caustica -- alla calce -- all'alcool -- liquida e solida -- solfuri di potassio -- sodio -- preparazione -- depurazione -- soda caustica -- solfuri di sodio.

12. Bario. -- Preparazione della barite caustica -- del biossido di barite -- del solfuro -- dell'ioduro. -- Calcio -- ossido di calcio -- solfuro di calcio. -- Ioduro.

13. Magnesio. -- Estrazione del magnesio. -- Magnesia caustica.

14. Alluminio. -- Preparazione del metallo. -- Ossido di alluminio. -- Cloruro di alluminio. -- Doppio cloruro di alluminio e di sodio.

15. Manganese. -- Biossido di manganese. -- Rigenerazione del perossido di manganese.

16. Ferro. -- Preparazione del ferro puro -- riduzione coll'idrogeno. -- Protossido. -- Sesquiossido (colcotar). -- Perossido. -- Ocra rossa -- gialla -- bruna -- terra d'ombra. -- Nichel-metallo. -- Protossido preparato per le arti.

17. Zinco. -- Preparazione dell'ossido di zinco in grande. -- Vernici a base d'ossido di zinco. -- Cobalto. -- Ossidi di cobalto. -- Fabbrica dell'azzurro di Thénard. -- Cromo. -- Sesquiossido di cromo. -- Acido cromico. -- Cadmio. -- Solfuro di cadmio.

18. Stagno. -- Protossido di stagno. -- Biossido ed acido stannico. -- Solfuro di stagno (Oro musivo, porporina).

19. Antimonio. -- Ossidi ed acidi antimonici. -- Solfuri di antimonio. -- Kermes minerale -- solfo dorato d'antimonio. -- Cinabro d'antimonio. -- Leghe d'antimonio.

20. Rame. -- Ossidi di rame. -- Solfuri di rame. -- Piombo. -- Ossidi. -- Bismuto. -- Magistero di bismuto.

21. Mercurio. -- Precipitato rosso. -- Etiope minerale. -- Cinabro.

22. Argento. -- Preparazione dell'argento puro colla coppellazione. -- Col mezzo della soda e del cloruro d'argento. -- Ossidi d'argento.

23. Platino. -- Preparazione del platino puro. -- Fusione del platino col metodo di Saint-Clair. -- Deville. -- Nero di platino. -- Spugna di platino. -- Ossidi.

24. Oro. -- Preparazione dell'oro puro. Ossidi. -- Porpora del Cassius.

Acidi e Sali.

25. *Acidi -- dello zolfo.* -- Acido solforoso liquido -- anidro -- sciolto -- gazoso. -- Acido solforico. -- Anidro -- di Sassonia fumante. -- Comune. -- Depurazione. -- Estrazione dell'acido solforico dal gesso.

26. Acido azotico. -- Preparazione col nitro -- coll'azotato di soda. -- Acido azotico fumante. -- Depurazione.

27. Acido cloridrico -- gazoso -- liquido. -- Depurazione. -- Preparazione nei cilindri.

28. Acido fosforico. -- Acidi isomerici. -- Acido arsenico. -- Acidi manganico ed ipermanganico. -- Acido cromico. -- Acidi antimonioso ed antimonico.

29. Solfati -- di potassa -- di soda -- di barite -- di calce (fabbricazione del gesso) -- di magnesia -- di allumina (allumi a base di potassa -- a base di soda -- di ammoniaca). -- Solfati di ferro -- di manganese -- di zinco -- di nichel -- Sesquiossido di cromo -- di cobalto (allume di cromo).

30. Solfati di cadmio -- di stagno protossidato e biossidato -- d'antimonio -- di rame -- di piombo -- di bismuto -- di mercurio -- d'argento.

31. Solfiti -- di potassa e di soda -- d'ammoniaca e di allumina. -- Bisolfiti. -- Iposolfito di soda. -- Azotati -- di potassa (nitro). -- Preparazione. -- Depurazione. -- Raffinatura -- di soda. -- Depurazione di barite -- di stronziana -- di ammoniaca -- di calce -- di ferro -- di zinco -- di cobalto -- di mercurio.

32. (Magistero di bismuto). -- Azotato d'argento (pietra infernale). -- Clorati di potassa -- di soda -- di barite -- e di stronziana.

33. Fosfati e bifosfati -- di potassa -- soda -- ammoniaca -- di magnesia (superfosfati inglesi). -- Arseniati di potassa -- di soda. -- Carbonati -- di potassa -- di soda -- (naturale) (artificiale) -- di barite -- magnesia -- ferro (zafferano di marte) di piombo -- di rame. Bicarbonati -- di potassa -- di soda.

34. Cromati -- di potassa -- di barite -- di zinco -- di piombo. -- Bicromati (giallo di cromo) (rosso di cromo). Antimoniati -- di potassa di soda.

35. Cloruri — di potassio — di sodio — di bario — di stronzio — di calcio — d'argento. — Protocloruro di manganese — di ferro. — Doppio cloruro d'ammoniaca e ferro. — Protocloruro di mercurio — d'antimonio — di stagno — di rame. — Bicloruri -- di ferro -- di stagno -- d'antimonio -- di rame -- di mercurio (sublimato corrosivo). Bicloruro di platino. -- Bromuri -- di potassio -- sodio. -- Ioduri di potassio -- sodio -- ferro -- zinco -- piombo -- mercurio.

Sostanze organiche.

36. Acidi. -- Acetico. -- Metodi diversi per ottenerlo. -- Falsificazione ed usi. -- Acetati -- di potassa -- di soda -- di barite -- di calce -- d'allumina -- di manganese e di ferro. -- Pirolignito di ferro. -- Acetato di zinco -- di cadmio -- di cobalto -- di rame (verde rame). — Varacetati di piombo — di ammoniaca.

37. Acido ossalico. — Ossalati — di potassa — di ammoniaca. — Acido malico. — Malati — di potassa — di piombo. — Acido citrico. — Citrati — di potassa — di soda — di magnesia — di calce. — Acido tartarico — Tartarati. — Bitartarati — Acido tannico. — Tannati. — Inchiostro. — Acido gallico. — Gallati. — Acido pirogallico. — Pirogallati. — Acido succinico — Succinati. — Acido benzoico. — Benzoati.

38. Alcaloidi. — Chinina. -- Sali. - Cinconina. -- Morfina. -- Narcotina. -- Stricnina. -- Brucina. — Delfina. — Veratrina. — Sabadillina. Menispermina. — Emetina. — Picrotossina. — Atropina. — Solanina. — Nicotina. — Anilina. — Ammoniache copulate.

Materie coloranti.

39. — Robbia. — Alizarina. — Porporina. — Garancina. — Lacca di Robbia. — Campeggio. — Ematina. — Legno del Brasile. — Lacche rosse. — Cocciniglia. — Carminio. — Lacca di carminio. — Indaco. — Indigotina. — Acido solfindigotico.

Sostanze neutre.

40. Alcool. — Eteri. — Cloroformio. -- Destrina. — Glucosio. — Diestasi. — Essenze artificiali.

41. Cianuri — di potassio — di sodio — di argento. -- Cianoferruro di potassio. -- Prussiato rosso. -- Azzurro di Prussia. -- Inchiostro azzurro.

Prodotti della distillazione del carbone.

42. Prodotti tratti dal catrame. — Olii pesanti. — Olii leggeri. — Parafina. — Anilina. — Acido fenico. — Nitrobenzina. — Acido picrico o carbozotico. — Colori artificiali tratti da questi prodotti.

Prodotti per la fotografia.

43 Collodion. — Coton polvere.

Prodotti farmaceutici.

44. Olii essenziali — estratti.

XLVII. — *Ragioneria.*

Parte prima.

1. Valutazione di un patrimonio. — Norme per trovare il valore degli oggetti che lo compongono.

2. Componenti attivi di un patrimonio. — Stabili. — Diritti di esazione. — Scorte vive e morte. — Mobili. — Effetti preziosi. — Libri e capi d'arte. — Crediti. — Fondi pubblici. — Fondi privati. — Merci. — Danaro. — Componenti passivi di un patrimonio. — Censi. — Legati. — Decime. — Debiti diversi. — Carte di debito.

3. Compilazione di un inventario. — Norme generali. — Documenti. — Bilancio e relativi modelli.

4. Classificazione dei patrimoni — agricoli, manifatturieri, commerciali, domestici.

Parte seconda.

5. Computisteria. — Computisteria applicata alle diverse specie di patrimonio. — Bilanci o conti preventivi.

6. Titoli. — Come valgano a comprovare i diritti di esazione.

7. Tenuta di registri. — Libro maestro — di cassa — di magazzeno — di partite di coloni — di scadenze — di spese diverse. — Computisteria rurale. — Applicazione della partita doppia ad una amministrazione con aziende subalterne. Tenuta de'conti d'amministrazione a tabelle.

8. Rendiconto di un patrimonio. — Formazione. — Dimostrazione. — Revisione de'conti.

9. Divisione di un patrimonio. — Modo con cui viene effettuata. — Divisione riguardo al diritto — riguardo alla forma. — Riparto fatto per prospetti — per conti in partita doppia.

XLVIII — *Setificio e velluteria.*

Setificio.

1. Cenni storici sul *setificio.* — Industria del setificio ne'suoi rapporti coll'industria nazionale. — Fattori principali e forza motrice naturale ed artificiale occorrenti al setificio. — Condizioni economiche di quest'industria in Italia in raffronto colla Francia, Germania, Inghilterra e Svizzera. — Cenni sulle ultime esposizioni industriali. — L'avvenire del setificio in Italia.

2. Nozioni generali di *bachicoltura.* — Seme da bachi di varie provenienze. — Metodi vari di allevamento. — Malattia de'bachi.

3. Norme per la cerna dei *bozzoli* in rapporto alla filatura.

4. *Trattura e torcitura* delle sete: organzini, trame, filuselle.

5. Scelta delle sete a norma del genere di stoffa a cui sono destinate. *Condizionamento* e *saggio* normale delle sete; stabilimenti e macchine relative.

6. *Tintura.* — Operazioni particolari di tintura. — Valore delle sete per ragione della tinta e del grado di scrudatura (Vedi anche progr. di *Arte tintoria*).

7. Modi d'incannamento per l'*orditura* e per la *trama.*

8. *Tessitura.* — Macchine ed ordigni preparatorii per la medesima. — Telai a mano, telai meccanici. — Tentativi fatti per l'applicazione dell'elettricità alla tessitura.

9. Filati serici da cucitura e da ricamo, per frange e passamani.

10. Modi di lavorazione o *rimettaggio* pei diversi generi di tessuti lisci e delle stoffe operate o diafane.

11. Formazione dei *disegni* per le sete. — Lettura dei medesimi sulla carta. — Modi diversi di abbreviazione.

12. Tessuti serici puri e misti. — Lisci ed operati. — Loro varietà e classificazioni. — Tessuti *semplici,* come fiorentine, marcelline, taffetà, lustrini, foulards, gros di Napoli, saie, rasi, crespi, veli, tulli, cravatte, fazzoletti, sciarpe, scialli. Tessuti operati, broccati per vesti, ombrelli, sciarpe, scialli, mobilie, paramenti, ecc. — *Velluti e felpe.* — *Nastri.* — Tessuti misti con oro, argento, cotone, lana, lino. — Tessuti di borra di seta.

13. Applicazione della stampa ai tessuti serici: stampa su orditi e stampa su tessuti. — Considerazioni sugli effetti ottici delle stoffe di seta e studi sulle leggi dei contrasti dei colori (Vedi programma di *Arte tintoria*).

14. Apparecchi e disposizione dei tessuti che devono essere sottoposti al vapore. — Ripulitura dei tessuti stampati. — Lavori di rifinimento.

Velluteria.

15. Lavorazione speciale dei *velluti di seta,* delle *felpe* e della *passamanteria.*

Economia della fabbricazione.

16. Amministrazione e controlleria di fabbrica. — Rapporti tra il fabbricante ed i maestri d'arte.

17. Fabbriche principali nazionali ed estere. — Valore approssimativo della produzione annuale dei primarii stabilimenti. — Considerazioni relative alla produzione delle materie prime, alla specializzazione del lavoro nelle diverse località, alla vendita dei manufatti. — Oscillazioni diverse che subirono le manifatture. — Mezzi proposti per dare incremento all'arte serica in Italia.

XLIX. — *Silvicultura.*

1. Flora forestale. — Regioni boschive. — Divisione dei boschi. — Bosco ceduo, di alto fusto e misto. Legge di accrescimento dei vegetali legnosi. — Periodo di taglio dei boschi cedui. — Vitalità delle diverse specie di piante e cause del loro deperimento.

2. Lavori intorno ai terreni boschivi. — Strade. — Condotta delle acque difese contro i danni dell'uomo e degli animali. — Rimboscamento e metodi diversi per effettuarlo.

3. Lavori intorno alle piante. — Diradamento. - potatura - atterramento.

4. Dendrometria. — Metodo per misurare le piante viventi. — Cubatura - squadratura, e rapporto fra il legno squadrato e quello in iscorza. — Deduzioni diverse.

5. Classazione del legname. — Legnami da costruzioni marittime. — Classificazione dei medesimi. — Legna da ardere. — Carbone e carbonizzazione. — Potenza calorifica delle diverse specie di legno tanto allo stato naturale che carbonizzato.

6. Prodotti secondari. — Frutti. — Scorze da concia. — Resina. — Manna. — Foglie. — Foraggi.

L. — *Statistica.*

Statistica generale.

1. — Statistica tecnica. — Modi con cui se ne raccolgono gli elementi. — Sindacato che deve esercitarsi sui medesimi. — Come voglionsi coordinare ed esporre i dati raccolti.

2. Statistica scientifica. — Com'essa dia

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

1° marzo 1866.

Una novità di sottobanco — I corrieri si moltiplicano — Il carnevale e i polpettoni — I Fiorentini e i divertimenti — Un paradiso che pare un inferno — e viceversa — Gli Arghi del casino Borghese, e le peccatrici impenitenti — L'illuminazione diurna e le tenebre della Società del gas di Firenze — Il carnevale fugge a Milano — La quaresima — La commedia piemontese e l'Accademia della Crusca — Diarii nuovi e ignoranza vecchia — La scultura alle prese coi ladri e cogli... eunuchi — *Promissio boni viri est obligatio* — Il Ratto di Polissena e le Loggie dell'Orgagna — Il Mussini e i suoi nuovi dipinti — *Vale.*

Comincio con una notizia di sottobanco, colla boriosa sicurezza di un giornalista che sa di esser primo a metterla fuori. Gli è vero che la mia notizia non eleverà di un millesimo il corso dei fondi pubblici, nè sarà riprodotta in nessuno dei mille giornali della Penisola. Gli è vero che non farà caldo nè freddo neppure pei lettori della *Gazzetta ufficiale*, che è anco peggio, ma ad ogni modo essi la debbono sapere, e io la dò loro tal e quale. Da oggi in avanti, Arturo, che non ha nulla a che fare col buon re della Tavola Rotonda, servo vostro umilissimo e devotissimo, avrà l'onore di pubblicare i suoi *corrieri* non più una sol volta il mese, com'è avvenuto sin qui, ma due: e per poco che cresca la messe delle notizie e la pazienza dei lettori, non sarà po' poi fuor del probabile che i *corrieri* bimensuali si facciano ebdomadari.

Vuolsi così colà dove si puote

e io mi ci accomodo della miglior voglia del mondo: e se i benigni lettori non fanno il medesimo, io posso augurar loro, per vendicarmi, di non legger mai altro che le interminabili colonne di atti ufficiali che compaiono quotidianamente in questa gazzetta.

Io aveva in animo di fare per voi uno studio storico-critico-comparato del carnevale e della quaresima di tutti i tempi e di tutte le nazioni; voleva lardellare questo mio studio di citazioni latine e di note a piè di pagina; volevo insomma apprestarvi uno di que'polpettoni letterario-filologici che per mala ventura s'usano ancora in Italia, e che ingoiati una volta fanno posola sullo stomaco, e chi digerisce è bravo. Fortunatamente per me, e anco per voi, che il solletico di imbrancarmi anch'io fra i barbarossi della nostra grave letteratura non mi ha vinto del tutto; sicchè in luogo di studiare sui libri, e rubare in questo una frase, in quello un pensiero, in quell'altro una citazione, come soglion il più di coloro che van per la maggiore in barba del buon senso e del buon gusto, io mi sono cacciato in tutti i buchi di questa mia Firenze dove poteva sospettare che vi fosse un tantino di carnevale, senza pensare nè punto nè poco alle mascherate di Lorenzo De Medici, alle baldorie di Venezia e di Roma de' tempi andati, e nè tampoco ai sollazzi di Milano e di Torino de'tempi d'ora. E poichè io son tale da spiattellarvi senza ambagi quello che penso, vi dirò che Firenze fece il suo carnevale *more solito*, e la qualità di provvisoria che le venne da poco in qua non le aggiunse che qualche carrozza di più nei corsi di gala e qualche bel visetto nelle feste e ne'teatri. Il fiorentino è d'indole vivace, di modi facili, inchinevole al frizzo ed al motteggio più forse di qualsiasi altro popolo d'Italia; ogni cosa lo divaga, di ogni cosa fa chiasso; ma sotto questa apparenza, che taluno potrebbe chiamar leggerezza, c'è qualche cosa che non saprei definire, ma che toglie al fiorentino, a mo' d'esempio, di divertirsi per proponimento. Data la stura, chi lo vince è bravo, ma per giungere a tanto bisogna che i casi sieno favorevoli, e voi sapete che appunto nel carnevale passato Firenze non poteva per nessuna maniera darsi a dimostrazioni di gioia troppo chiassosa e folleggiante.

Nondimeno qualche cosa ci fu: e le feste del Borghesi, l'ultima in ispecie, riuscirono assai bene. Tutto ciò che v'ha di meglio nella cittadinanza fiorentina e di più distinto fra gli Italiani venuti nella nuova capitale, si aggirava in quelle sale, non amplissime nè sfarzose, ma arredate con eleganza degna veramente del paese delle arti belle e gentili. Poichè i convenuti alla seconda festa si contavano a migliaia (dicono da tre a quattro mila), è facile immaginare quale aria si dovesse respirare in quel castello fantastico ridondante di luce, di specchi, di fiori, di suoni, dove vi passavano dinanzi le mille signore e signorine belle e sfolgoranti delle lor grazie native e di quelle comperate in via de' Cerretani o in via de' Tornabuoni. Era la pena di Tantalo, dacchè il calore e il soffocamento era giù per su quale nella più calda bolgia dell'inferno dantesco; mentre tutto ciò che v'attorniava vi diceva che eravate in paradiso. Certo che fra il paradiso dei teologi e quello del Palazzo Borghese deve correre qualche differenza, tanto più che i cent'occhi degli Arghi posti a difesa delle dorate porte di questo non valsero ad impedire che qualche bella peccatrice ancora impenitente non vi penetrasse..... Checchè ne sia, giustizia fu fatta.... anco pei polmoni delle persone stipate in quelle sale, perchè alle tre la circolazione fu libera, e la gente respirando finalmente diventò più gaia e espansiva di quello che prima non fosse.

Anco i veglioni riuscirono bene, e vivacissimo fu l'ultimo del Pagliano, il quale, parlo del teatro, non del professore, nella rappresentazione diurna datavi nel martedì grasso per divertire il popolo, ebbe il piacere di vedersi illuminare la lunga fila di lampioni a gas destinati in origine a rischiarare coloro che di sera vanno e vengono dal teatro. Messer lo sole, che in quel giorno era smagliante di luce, avrà certo riso a crepapelle del concorrente novellino, che voleva fargliela tenere con quella piaga d'Egitto che è la luce del gas di Firenze. Ma di carnevale ogni scherzo vale, e ben fece il Marzi di darci lo spettacolo di un'illuminazione diurna. Anco i corsi furono belli per abbondanza di equipaggi eleganti e numero di vetture, e per sorriso di cielo, che quasi sempre fu benigno a cui piacque in tal modo sollazzarsi.

Il giorno di mercoledì, innanzi che l'alba spuntasse, il carnevale a cavalcione su una macchina di strada ferrata correva verso la capitale lombarda, e madonna Quaresima s'insediava sul suo trono, che non so bene se sia una botte di arringhe o una cassa di baccalà.

E anco in quaresima, Firenze continua nel suo solito tenore di vita; e i suoi teatri si sono riaperti per accogliere gli astri del canto e delle danze e per festeggiarli. La Gazzetta ha il suo cronista teatrale, che in fatto di critica drammatica e musicale non ha mestieri che nessuno gl'insegni, sicchè io non invaderò un campo così bene coltivato. Lascio dunque da banda la Ferraris e la Frezzolini, le opere nuove e le opere vecchie, drammi e commedie francesi ed italiane, e via dicendo. Ma non posso lasciare di far cenno di una nuovissima nuovità teatrale, i comici piemontesi all'Alfieri.

Nel teatro che s'intitola dal nome del celebre loro compaesano, essi vennero nella città dell'Accademia della Crusca per dare una serie di recite in loro dialetto.

Non si spaventino i puristi: da queste rappresentazioni non può venir danno all'italica favella per cento mila ragioni, la prima delle quali si è che i fiorentini non ne intendono un jota. Vi vanno in buon dato attirati dalla novità della cosa, e spesso anche ridono di cuore..... perchè il riso è contagioso; e vedendo l'ilarità dei loro fratelli subalpini non sanno frenare la propria. Del resto i fiorentini anco senza intendere ogni cosa non possono non pregiare la naturalezza del recitare, l'accordo che esiste fra i comici, la sicurezza onde fan mostra nel rappresentare le respettive parti, sicchè i comici piemontesi possono per molti riguardi vantarsi di essere superiori ai migliori italiani. I quali prendendoli ad esempio ci guadagnerebbero un tanto.

È certa cosa che il teatro odierno piemontese è moralissimo per il fine, naturale e semplice per l'azione, verissimo per i caratteri, dei quali chi ha vissuto qualche tempo in Piemonte non fatica molto a rinvenire gli originali. E la moralità nelle rappresentazioni sceniche ci pare pregio grande, massime in questi tempi ne'quali il teatro è volto a fine civile e educatore più che a semplice diletto. Procacciare infatti altrimenti il miglioramento sociale non è dato sperare ora che i libri e gli studii son cose viete alle quali se qualcuno si volge è proprio una rarità rara. Se ora siamo in così pochi a saper leggere, una volta eravamo anche in meno, questo lo so; ma il culto pei buoni studii era maggiore, e un giornale come l'*Antologia* del Vieusseux, di benedetta memoria, faceva pacificamente una rivoluzione, e un canto di Leopardi o un romanzo di Manzoni, di Grossi o di Azeglio commuoveva la Penisola da un capo all'altro.

Ora non è più così, talchè riuscirà assai malagevole alla *Nuova Antologia* di vincere la prova, nonostante la buona volontà del suo direttore, signor Protonotari, e della Società editrice e nonostante il valore dei suoi cooperatori.

Ad ogni modo noi desideriamo di cuore alla nuova rassegna vita lunga e prosperosa, e vorremmo che fino dal primo suo apparire gettasse sì salde le sue radici da non temere i ghiacci di una società apatica e incurante dei buoni studii. E poichè sembra avere il direttore dell'Antologia novella, preso ad imitare, sebbene di lonta-

luogo alla determinazione di leggi fisiologiche, economiche e morali; com'essa aiuti lo stanziamento dell'imposta. — Come la statistica scientifica, necessaria compagna della filosofia civile, si colleghi alla scienza dell'umanità. — Ufficio ed importanza della statistica comparata. — I congressi scientifici internazionali nelle loro relazioni colla statistica comparata.

Statistiche speciali.

3. Statistica territoriale. — Primi dati geografici: latitudine, longitudine, altitudine, punti di somma ed ima altitudine. — Stato geologico; collezioni di roccie e di fossili. — Stato meteorico; osservazioni barometriche, termometriche. — Umidità, acqua cadente. — Stato del cielo; venti lacuali e marini. — Magnetismo terrestre; declinazioni, inclinazioni, perturbazioni. — Terremoti. — Areoliti. — Stato idrografico, naturale; studi sulla portata dei fiumi delle acque sotterranee. — Stato idrografico artificiale; diversioni dei fiumi primitivi; argini dei fiumi; canali di scolo; canali navigabili e irrigatori. — Discipline principali intorno alle acque. — Sulle servitù e i consorzi d'acquedotto. — Acque per gli usi domestici, diversa loro provenienza e qualità. — Acque medicali.

4. Statistica della popolazione. — Leggi generali che regolano l'accrescimento o la diminuzione della popolazione. — Operazioni amministrative dirette ad accertare i fatti relativi alla popolazione: *a*) Censimento generale. — Metodi impiegati a mandarlo ad effetto. — Popolazione di diritto, popolazione di fatto. — Numero degli abitanti per case e per famiglie. — Distribuzione degli abitanti per categorie. — Principali infermità che affliggono la popolazione. — Come si ottiene la popolazione specifica, come si determinano le medie degli accrescimenti annui della popolazione, e come il periodo probabile del suo raddoppiamento. *b*) Movimento dello stato civile: nascite, morti, matrimoni. — Emigrazioni, immigrazioni. — Età media delle morti, e vita media. — Come l'una e l'altra vengono determinate.

5. Statistica politica. — Elettori politici. — Abitanti per elettore. — Deputati. — Forze militari di terra e di mare. — Guardia nazionale. — Istruzione pubblica e privata. — Scuole. — Professori. — Studenti. — Finanze italiane. — Debiti. — Entrate ed uscite ordinarie.

6. Statistica economica. — Analisi dei due elementi fondamentali della condizione economica, *territorio* e *popolazione* nei loro rapporti colle forze produttive del paese. — Fattori principali in cui si risolve la condizione economica. — Industria mineraria od estrattiva; agricoltura od industria agricola; arti o manifatture, o industria manifatturiera; industria locomotrice o traslocatrice; industria commerciale: *a*) Industria minerale od estrattiva. — Sua importanza economica. — I metalli. — Le sostanze fossili non metalliche. — I combustibili fossili. — L'illuminazione a gaz. — Quantità e valore dei singoli prodotti. — Legislazioni vigenti sulle miniere. *b*) Industria agricola. — Storia e condizione dell'agricoltura. — Terreni censiti. — Parti del suolo improduttive. — Rapporti tra gli uni e le altre. — Varietà dei temperamenti agrari. — Proporzione delle diverse colture. — Le bonificazioni e le irrigazioni. — La silvicoltura, l'orticoltura e l'arboricoltura. — Prodotti del suolo. — Come se ne traggono le notizie. Cereali. — Altri prodotti agrari. — Altri ricolti. — Consumo dei cereali. — Commercio agrario. — Prodotti animali. — Grosso bestiame. — Commercio del medesimo. — Le pelli, il latte, il burro, il cacio ed i bozzoli. Quanto importi di educare e rialzare a tipi più eletti le generazioni degli animali. — La fognatura e la chimica vegetale. Il vapore applicato come forza motrice ai lavori agrari. — Società d'acclimatazione. — Mostre agrarie. — Valore dei prodotti. — Imposta fondiaria. — La costituzione della proprietà. — I debiti ipotecari e il credito fondiario. — Popolazione agricola e sue condizioni economiche. *c*) Industria manifattrice. — Sua importanza ed elementi che la compongono. — Gruppi omogenei, in cui sono ripartiti i singoli prodotti in base alla classificazione naturale stabilita nel Congresso internazionale di statistica del 1837. — Otto gruppi principali; macchine, prodotti minerali non metallici, metalli, prodotdotti chimici, sostanze alimentari, prodotti tessili, prodotti derivanti da altre materie organiche; costruzioni ed arti industriali. — Suddivisioni minori degli otto gruppi. — Condizioni generali dell'industria manifatturiera. — Mezzi per promuoverla. — Proprietà dei disegni e modelli di fabbrica. — Brevetti d'invenzione e scuole industriali e professionali. — Società cooperative. *d*) Industria locomotrice. — Locomozione per terra (strade comuni, ferrovie, poste e telegrafi). — Locomozione per acqua. — Navigazione terrestre od interna (fiumi, canali, principali compagnie di navigazione terreste). — Locomozione marittima. — Numero, classe, stazzatura dei navigli, forza a cavalli dei navigli a vapore; equipaggi. — Iscrizioni marittime. — Situazione della gente di mare. — Movimento dei porti interni, e frequentazione dei porti esteri. — Le grandi imprese di navigazione. — Il sistema protettore e la libertà di navigazione. — Trattati internazionali marittimi. — Paesi che dichiararono aboliti i dazi differenziali, i privilegi di cabotaggio, il monopolio marittimo colle colonie, ecc. — Paesi che ancora si attengono al sistema dei vecchi *atti* di navigazione. — Condizione generale dell'industria locomotrice. — Lo stato attuale, i progressi compiuti e separati, gli ostacoli, gl'incoraggiamenti, ecc. *e*) Industria commerciale. — Importanza del commercio. — Teoria statistica del commercio. — Statistica del movimento commerciale all'interno e all'estero. — Commercio generale, e commercio speciale. — Metodi con cui sono determinati nei varii paesi i valori ufficiali e commerciali. — La dogana; le leghe doganali, i trattati di commercio internazionali. — Le camere di commercio. — Le borse, i mercati e le fiere. — I consolati all'estero. — I codici e i tribunali di commercio. — Il sistema dei pesi e delle misure. — Necessità delle verifiche. — I sistemi monetari. — Il credito. — I titoli fiduciari e in ispecialità le cambiali. — Le banche: banche di circolazione e di sconto; banche di credito mobiliare, immobiliare, fondiario, agrario e popolare. — Nuove forme di banche; le banche a fondi riuniti dell'Inghilterra, le banche mutue. — Rapporti statistici tra la quantità di moneta e di titoli fiduciarii in corso nei varii paesi. — Le società commerciali, e in ispecialità quelle di assicurazione. — Rapporti dell'industria commerciale con tutte le altre industrie. — Come tenda a prevalere fra le nazioni civili l'unità del sistema metrico nei pesi, nelle misure, nelle monete, e la libertà commerciale nei rapporti internazionali. — Incremento del commercio dopo le riforme liberali e confronto colle epoche anteriori. — Sintassi generale delle industrie e dello stato economico generale. — Come le condizioni morali, politiche e intellettive concorrano a migliorare la stato economico delle nazioni.

LI. — *Storia naturale.*

Nozioni generali.

1. Oggetto della storia naturale. — Dei corpi e loro proprietà generali.

2. Corpi semplici e composti — organici ed inorganici — vegetali ed animali. — Caratteri distintivi di queste diverse divisioni. — Elenco e nomi dei corpi semplici. — Segni stechimetrici relativi e peso equivalente.

3. Corpi composti — acidi — basi — composti neutri.

Geologia e geografia fisica.

4. Del globo terrestre. — Forma, dimensioni, densità media. — Superficie terrestre. — Mari. — Laghi. — Fiumi. — Terreni emersi.

5. Calore centrale della terra e fenomeni che ne dipendono.

6. Struttura della crosta terrestre. — Rocce — loro divisione.

Mineralogia.

7. Caratteri dei minerali. — Caratteri esterni. — Caratteri organoleptici. — Caratteri fisici. — Caratteri geometrici.

8. Classificazione dei minerali.

Botanica.

9. Oggetto della botanica. — Organografia. — Fisiologia. — Glossologia. — Tassonomia. — Fitografia. — Geografia botanica. — Paleontologia botanica.

10. Struttura elementare delle piante. — Elementi anatomici.

11. Funzioni degli organi di vegetazione.

12. Organi della riproduzione. — Fiore — Frutto.

13. Funzioni di riproduzione.

14. Classificazione. — Metodi o sistemi di classificazione artificiale e naturale. — Caratteri di alcune tra le principali famiglie.

Zoologia.

15. Oggetto della zoologia. — Divisione. — Organografia. — Zootomia. — Fisiologia. — Glossologia. — Tassidermia. — Zoografia. — Zoopaleontologia.

16. Elementi morfologici. — Tessuti. — Umori.

17. Funzioni della vita organica ed organi che l'eseguiscono.

18. Funzioni di riproduzione.

19. Funzioni di relazione.

20. Classificazioni zoologiche. — Vertebrati. — Anulati. — Molluschi. — Raggiati. — Protozoi.

21. Geografia zoologica.

LII. — *Strumenti scientifici.*

Agrimensura, geodesia, topografia.

1. Grafometri. — Bussole. — Livelli ad acqua. — Teodoliti. — Circoli ripetitori. — Segnali geodetici. — Apparecchi per le misure delle basi. — Livelli a bolla d'aria. — Telescopi topografi, ecc. — Descrizione dei singoli istrumenti, e richiamo ai principii scientifici che ne determinano le condizioni, materiali da impiegarsi, e processi pratici di fabbricazione; pezzi staccati in cui dividonsi; ristauri. — Valore approssimativo di ciascun istrumento, importanza di questa speciale industria e sua condizione in Italia. — Confronti.

Ottica applicata.

2. Strumenti ed apparecchi ottici destinati agli usi ordinari: occhiali. — Occhialini. — Cannocchiali. — Telescopi. — Microscopi solari. — Specchi. — Camere oscure. — Lanterne magiche. — Fantasmagorie. — Camere lucide. — Caleidoscopi, ecc. — Pezzi staccati che formano oggetto di fabbricazioni speciali: vetri acromatici, obbiettivi, cristalli arrotati, ecc. — Apparecchi di microscopia e di micrometria. — Descrizione dei principali strumenti, e richiamo ai principii scientifici che ne determinano le condizioni. — Materiali che generalmente inservono a quest'industria, fabbricazione e valore degli istrumenti, condizione economica dell'industria medesima in Italia.

Osservazioni astronomiche e navigazione.

3. Telescopi coi loro accessori. — Cerchi murali. — Sestanti. — Ottanti. — Circoli riflessori e ripetitori. — Bussole. — Scandagli, ecc. — Apparecchi catottrici, diottrici e catadiottrici per segnalazione delle coste marittime. — Descrizione dei vari istrumenti, e principii scientifici che ne determinano le condizioni. — Materiali da impiegarsi, e procedimenti pratici di fabbricazione; pezzi staccati; riparazioni, mezzi di conservazione. — Valore approssimativo dei principali istrumenti. — Condizione economica di questo ramo industriale.

Fisica, Meteorologia, e Chimica.

4. Strumenti speciali per le forze meccaniche: dinamometri, tachimetri, ecc. - per la misura ed osservazione dei fenomeni fisici e meteorologici: termometri, barometri, igrometri, udometri, areometri, galvanometri, pile, elettro-motori, ecc.: - apparecchi di telegrafia elettrica. — Apparecchi di fotografia. - Utensili ed apparecchi chimici. - Bilancie docimastiche. - Apparecchi pneumatici, ecc. - Descrizione. - Materiali e processi pratici per la loro fabbricazione, e richiamo ai principii della scienza che ne determinano le condizioni. - Pezzi distaccati. - Valore approssimativo. - Cenni sullo stato di quest'industria.

Strumenti di precisione.

5. Misure e pesi per servire al commercio; campioni per le verificazioni; archetipi da depositare presso gli uffici superiori. - Misure di lunghezza; misure di capacità per materie secche e per materie liquide; stadere e bilancie, portatili e fisse, pel pesamento d'ogni specie, cominciando dal granello omeopatico sino ai grandi massi di pietra. - Varii tipi di pesi e misure e loro serie; materie che si impiegano nella costruzione; forme e gradi di perfezione cui debbono essere condotti a termini di legge. — Pesi e misure meramente tollerate. - Macchine speciali per divisione di circoli, per riduzioni di figure, per risoluzione automatica di problemi, ecc. - Principii scientifici e regole pratiche da osservarsi nella fabbricazione; mezzi di ricognizione; pezzi staccati; conservazione degli strumenti e loro riparazione nei casi di deterioramento; valore dei singoli strumenti. - Leggi e regolamenti che governano questo ramo d'industria e di pubblico servizio; verificazione preventiva e verificazione periodica. - Importanza di questo ramo industriale, e principali stabilimenti che vi applicano in Italia.

Appendice.

6. Materiali didascalici: - Cenni sui principali istrumenti che hanno per oggetto di facilitare la diffusione del sapere. - Condizioni di tale industria in Italia e confronti con la Germania, Inghilterra, Francia, Belgio e Olanda.

7. Strumenti musicali. - Cenni sulla fabbricazione degli istrumenti musicali e sull'importanza che quest'industria ha fin d'ora in Italia.

8. Orologeria: Cenni sull'arte dell'orologiaio e sulla convenienza economica di promuoverne lo sviluppo in paese. - Le scuole d'orologeria di Cluses, Sallanches e Bonneville. - Condizione di tale industria in Svizzera.

LIII. — *Telegrafia.*

Parte teorica.

1. Attrazione universale. - Gravità. - Pendolo o applicazione all'orologio. - Pesi. - Bilancia.

2. Stato gazoso dei corpi. - Atmosfera. - Pressione atmosferica. - Barometro. - Misure delle altezze col barometro.

3. Calore. - Pirometro. -- Termometro. -- Fusione. - Ebullizione.

4. Vapori. - Evaporazione. - Umidità dell'aria. - Igometro.

5. Rugiada. - Nebbia. - Pioggia. - Neve. - Calor terrestre.

6. Principii generali di elettricità statica.

7. Elettricità per influenza. -- Elettroscopi. -- Macchina elettrica.

8. Bottiglia di *Leida*. - Condensatore. - Elettroforo.

9. Scarica elettrica. - Scintilla. - Velocità della scarica.

10. Elettricità atmosferica. -- Parafulmini. — Aurora boreale.

11. Calamita. -- Magnetismo terrestre. -- Ago calamitato.

12. Luce. -- Velocità della luce. - Leggi della riflessione e refrazione.

13. Pila. -- Teoria chimica della pila. -- Pila Wollaston. -- Pila Daniell. - Pila Bunsen. - Pila Grove. - Montatura e manipolazione delle medesime. - Calcolo comparativo della spesa di attivazione e manutenzione loro.

14. Corrente elettrica. -- Bussola dei seni e delle tangenti. -- Galvanometro. -- Magnetizzazione degli aghi. -- Misura della loro forza magnetica.

15. Conducibilità e resistenza. - Formula di Ohm. - Leggi di Ohm e Pouillet. - Reostata. - Misura della conducibilità dei fili metallici.

16. Passaggio della corrente nei liquidi. - Decomposizione elettro-chimica. - Polarità secondarie. Conducibilità della terra.

17. Magnetismo temporario. - Leggi di Jacobi e di Lenz. -- Massimo di magnetismo temporario.

18. Correnti derivate e leggi di derivazione.

19. Propagazione dell'elettricità nei circuiti telegrafici. - Stato elettro-dinamico permanente. - Esperienze di Gangain e di Guillemin. (*Cont.*)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo le solite comunicazioni d'ufficio e la convalidazione della nomina del senatore prof. Paolo Savi, fu continuata e chiusa la discussione generale del progetto di legge per la soppressione delle sotto-prefetture, alla quale presero ancora parte i senatori Martinengo G., Leopardi, il relatore dell'ufficio centrale ed il ministro dell'interno. Venutosi poscia alla discussione degli articoli, il senatore Cadorna fece una proposta di aggiunta, a cui il ministro dell'interno si è riservato di rispondere dopo che avrà preso concerto cogli altri ministri.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri si occupò prima di tutto della elezione del signor Luigi Groppello a deputato del collegio di Valenza, sulla quale era proposta un'inchiesta da affidarsi ad un consigliere della Corte d'appello di Casale.

La proposta diede argomento a lunga discussione, a cui presero parte, oltre al deputato Venturelli relatore dell'uffizio, i deputati Bixio, Boggio, Nicotera, Pissavini, De Boni, Depretis, Salaris, Asproni, Sineo, Fiastri, Ercole, Pisanelli, Cortese, Luigi Castelli e il ministro di grazia e giustizia. L'inchiesta venne alla fine approvata; ma secondo la mozione del deputato Sineo ne fu dato l'incarico alla Corte di appello di Torino.

Quindi furono annunziate tre interpellanze:

Del deputato Macchi al Ministero intorno ad alcuni cittadini, nativi delle provincie che ora formano parte del regno d'Italia e ora detenuti per ragioni politiche nelle carceri pontificie;

Del deputato Mantegazza al ministro dell'istruzione pubblica sul regolamento per la facoltà medico-chirurgica delle Università;

Del deputato Pulce al ministro dell'interno sul brigantaggio nel circondario di Sessa, e sulla venuta in Firenze da Roma di alcuni profughi borbonici.

Approvatosi poscia senza discussione uno schema di legge per l'unificazione de' debiti, 3 ottobre 1825 Modenese, e 15, 16 giugno 1827 Parmense, si cominciò a trattare di una proposta d'inchiesta parlamentare sull'andamento dell'amministrazione finanziaria dal 1859 al 1865, che fu presentata dal deputato Stanislao Mancini. Intorno ad essa si udì ragionare il deputato Devincenzi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio di Questura.

Giungono continuamente all'Ufficio di Questura domande per impieghi negli uffici interni della Camera dei deputati. — L'ufficio predetto si crede in debito di render noto che il personale per il servizio della Camera essendo completo, non vi è luogo ad alcuna nomina, ed invita coloro che hanno presentati documenti in appoggio della loro domanda, a volerli ritirare.

Firenze, 27 febbraio 1866.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDII DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento universitario approvato con R. decreto 20 ottobre 1860;

Viste le deliberazioni prese dalla facoltà di filosofia e lettere nelle sedute 28 dicembre p. p. e 9 febbraio corrente;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di sabato 10 del venturo novembre avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso a *due* posti di dottore aggregato in detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Storia della filosofia tra Cartesio e Kant esclusivamente.*

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti debbono presentare al preside della Facoltà medesima la loro domanda, corredata del diploma di laurea, conseguita, o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa segreteria, entro il giorno 10 vegnente ottobre, e le domande, coi documenti a corredo, fra tutto il giorno 25 dello stesso mese d'ottobre.

Torino, 25 febbraio 1866.

D'ordine del sig. Rettore
Il Segretario capo: Avv. Rossetti.

(*I signori direttori degli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

---

no, l'ottima rassegna che da Parigi si spande *nei due mondi*, tanto nel sesto e in tutta la materiale disposizione del periodico, quanto in una certa varietà di scrittori e di scritti, noi lo confortiamo a pubblicare due fascicoli il mese in cambio di uno solo che ora ne manda fuori, o a proscrivere i pedanti e coloro che stimano le buone cose non esser buone se non si mandan fuori circondate da una nube impenetrabile all'occhio dei profani.

Poichè siamo sì pochi a saper compitare, deh! si cerchi almeno di estendere a tutti i privilegiati di questa dote preziosa il modo di servirsene pel miglioramento proprio e della nazione onde fan parte. Anco l'*Ateneo*, che un egregio e culto giovane dirige con libero animo, è un fiore sorto nel campo della letteratura giornalistica, come dicono, col principiar dell'anno. Sulle rovine di tre periodici, la *Rivista italiana*, la *Civiltà italiana*, e il *Borghini*, il signor Chiarini innalzò l'*Ateneo*, che fin dai primi numeri promette assai bene del suo avvenire. Ma pure nell'*Ateneo* vorremmo si stesse lontani dagli argomenti scientifici che non trovan luogo conveniente che in trattati o diarii puramente scientifici, e si cercasse di rendere il periodico più variato e dilettevole.

Neppure in questo mese le arti furono più favorite in Firenze che nel mese che passò; anzi può dirsi che ebbero a sopportare persecuzioni di più maniere per opera di tristi e a carico di chi più gloriosamente le rappresenta. Allo scultore Dupré furono sottratti nientemeno che 31,000 franchi in monete che egli aveva messo in serbo per pagare uno stabile; all'altro scultore Pio Fedi vennero scagliate pietre nello studio per recare sfregio o rompere lo stupendo gruppo che egli arditamente seppe creare, *il Ratto di Polissena*. Il primo di questi due atti provenne dall'avidità dell'oro e forse dal bisogno; il secondo dalla mediocrità invidiosa, che con barbari mezzi vorrebbe tarpar le ali al genio che crea. E se la giustizia ha già posta la sua mano riparatrice su coloro che tentarono appropriarsi per furto un peculio a sì buon diritto accumulato, noi vorremmo che un marchio d'infamia segnasse per sempre la fronte dei codardi sacrileghi che tentarono di guastare una delle più belle opere dell'arte odierna.

A proposito della quale rammento una promessa che vi feci nel congedarmi da voi il passato gennaio.

Io vi dissi che del gruppo del Fedi e dei dipinti del Mussini avrei parlato più distesamente in questo *corriere*: eccomi dunque ad attenere la mia promessa.

E prima di tutto convien che sappiate, se già non lo sapeste, essere gran tempo che si discute e colla pubblica stampa e nel conversare domestico, se il mirabile lavoro del Fedi debba o non debba essere collocato sotto le loggie dell'Orgagna, accanto all'Ajace morente, al Ratto delle Sabine, al Perseo meraviglioso. Oramai il voto di gran numero di persone, se non tutte competenti a giudicare in cose d'arte, certo tutte ragguardevoli per condizione, per coltura, o per uffici, e quello dei giornali furono concordi nell'approvare che esso gruppo venisse appunto collocato sotto la loggia a testimoniare ai presenti e agli avvenire come la scultura fiorentina d'oggidì non ha nulla da invidiare all'antica. Fatto forte da questo universale consenso, il municipio deliberava di recente che il Ratto di Polissena, fosse situato nel vano che è sotto la loggia dell'Orgagna, fra l'Ajace e la Giuditta. Noi non sappiamo se la deliberazione municipale troverà eco presso cui deve approvarla, nè vogliamo indovinare quale sarà per essere il parere del Consiglio accademico a tal uopo interpellato. Ben diciamo che ov'anco il lavoro del Fedi non potesse reggere al paragone dei pregevolissimi messi in mostra in piazza della Signoria, noi crediamo si potesse senza inconveniente di sorta fargli posto sotto le loggie celebrate. Perchè come le opere che ivi si raccolgono non son tutte di pari merito artistico, ed appartengono a tempi e scuole diverse, così non è detto che da Cellini e Giambologna in poi non si debbano più ammettere altre opere scultorie anco di grandissimo pregio, anco se uscite dallo scalpello di un Canova o di un Thorwaldsen. Ora il gruppo del Fedi e per arditezza di concetto, e per bontà di di composizione, e per correttezza di disegno, è ben degno, come dicemmo, di essere accolto in quel tempio dell'arte, a fama imperitura di lui che lo immaginò e lo condusse a compimento, e a decoro maggiore di questa illustre città della quale per lunghi anni, per affetto e per istudi egli è cittadino.

Altro dei valenti che ancora rimane della schiera d'artisti che cammina col secolo è Luigi Mussini. Il quale, creatosi bella reputazione con opere d'arte assai pregievoli, condusse ora a termine e mise in mostra due dipinti che certo non gli scemeranno la sua buona fama. È il primo *la spada di Castruccio*.

Nel *Monitore Toscano* del 1° maggio 1860 si leggeva:

« Il 30 aprile 1860 il Re giunse a Pistoia..... Nelle stanze del municipio erano ad aspettarlo varie deputazioni, ma egli ha ricevuta prima quella degli alunni dell'orfanotrofio che gli ha presentato un indirizzo e la spada di Castruccio. Il Re commosso ha gradito molto la spada, e subito impugnatala ha detto: QUESTA È PER ME. »

Ecco l'indirizzo:

« Sire, nella villa di Scornio, presso questa città, l'anno 1843 fu posta da Niccolò Puccini alla spada di Castruccio la seguente inscrizione:

Questa spada di Castruccio
vergognosa del sangue fraterno
ha chiesto un asilo in questa villa
che conserva tanti monumenti
di gloria italiana
sperando che un giorno Iddio
la farà impugnare da un Valoroso
ma a salute di tutta Italia
come cinque secoli sono balenò vittoriosa
a farla partita e infelice.

« Per la fede e prodezza Vostra, o magnanimo Sire, queste parole più non sono un presagio! In Voi l'Italia riconoscente ringrazia, onora ed ammira il suo Liberatore: in Voi, colla speranza di tanti Popoli, quella pure è compiuta del pistojese Patrizio. Questa Spada alla Maestà Vostra appartiene: e gli Eredi di Niccolò Puccini, ponendola nelle Vostre mani invitte, sono ben lieti di poter oggi, nella comune esultanza dei Popoli da Voi felicitati, sciogliere il voto del loro benefattore. »

Tornato alle sue stanze, VITTORIO EMANUELE rimane assorto nel pensiero del grande concetto, che in Lui si personifica: il compiuto riscatto della Patria italiana; e l'atteggiamento di meditazione in cui l'artista lo effigiava esprime con grande verità siffatto concetto. Il Re impugnando tuttavia la spada di Castruccio tiene lo sguardo rivolto al cielo e pensa che Iddio lo aveva eletto nei suoi imperscrutabili decreti alla redenzione politica e civile di un popolo grande quanto infelice.

Ben trattata la parte prospettica del dipinto, sono squisitamente pennelleggiati gli accessori degni in tutto della paziente precisione e della verità onde va famosa la scuola fiamminga. Velluti, arazzi, pitture, stucchi, dorature, fregi, statue, mobili, tutto in somma che è raccolto in quel gabinetto regale, e pur semplice nella sua splendidezza, è di una verità tale che non si smentisce neppure a breve distanza, ed è forse il pregio maggiore del dipinto. Anco pregievolissimo per finitezza è l'altro quadro eseguito dal Mussini per commissione del conte Ferdinando Peci Nerli da collocarsi nella cappella gentilizia di Quinciano, di recente edificata. Dalla pia tradizione intorno la Beata Bonizzella trasse il Mussini l'argomento del suo quadro; il quale potrebbe forse essere appuntato da qualche intendente d'archeologia artistica di non serbare fedelmente nel costume e negli accessori il carattere del tempo a cui la leggenda si riferisce.

Beata Bonizzella visse nel secolo XIII e fu dei Cacciaconti, signori di Trequanda. Vedova di un Piccolomini moriva in concetto di santità perchè fu devota e grandemente caritatevole. La tradizione popolare abbellì la sua tomba di una gentile e poetica leggenda. Già era perduta memoria del luogo di sua sepoltura quando in Trequanda accortosi taluno uscire le api da un pertugio del muro esterno della chiesa fu rimossa una pietra per cavarne il miele e la cera, ma fu trovato invece il corpo di Bonizzella intatto e con un calice di cera in mano fattovi dalle api.

Tolte adunque le licenze che vogliono imputarsi agli artisti come ai poeti, sulla forma a mo' d'esempio, del calice che la Beata tiene in mano, sulla corona comitale, e va dicendo, la Bonizzella è anch'essa un bel lavoro dell'egregio Mussini. Il quale lo renderebbe anco più vicino alla perfezione se desse inclinazione all'indietro, maggiore che non abbia, alla linea frontale della sua figura, e ne addolcisse alquanto il contorno esterno di una mano, dalla quale il dito mignolo ripiegato ci sembra sia un po' troppo risentito. Queste osservazioni peraltro che noi facciamo peritosi, sono lievissime a paragone dei molti e veri pregi del dipinto e forse anco non hanno fondamento nel vero. Ad ogni modo non abbiamo voluto tacerle per non aver aria di trovar tutto buono in tutti. Se i pessimisti sono da fuggire come la peste, gli ottimisti non son certo da preferire. *Vale.*

ARTURO.

CORRISPONDENZE DALL'ESTERO

Ci scrivono da Pietroburgo, 14 febbraio 1866:

Sarà cosa grata, certamente, agl'Italiani di sapere che il 28 gennaio scorso ha avuto qui luogo un concerto a favore della Società italiana di beneficenza, organizzato per cura del Comitato direttore della stessa, col concorso anche degli artisti di canto e dell'orchestra di questo teatro imperiale dell'opera italiana. Il prodotto del concerto ammontò a 2000 rubli circa, da cui togliendone pressochè 500 di spese, se ne ha 1500 di profitto netto a vantaggio della detta Società di beneficenza. Di tal risultato soddisfacente il principal merito è di questi distinti artisti che mostrarono quanto sia forte lo spirito di carità vicendevole di noi Italiani. Gli augusti figli di S. M. l'Imperatore si son degnati di contribuire anch'essi a questa bell'opera di beneficenza, ed il popolo russo ha fatto conoscere à un tempo e i sentimenti di filantropia ai quali s'inspira e la simpatia vivissima che nutre pel popolo italiano.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si legge nel *Monitore Prussiano*:

In forza del decreto regio del 22 corrente ebbe luogo oggidì 23 febbraio al tocco la chiusura della sessione attuale delle Camere della monarchia.

A questo effetto i membri delle due Camere si erano riuniti nella sala Bianca del castello, dove il presidente del Consiglio dei ministri, il conte Bismark, lesse il seguente discorso:

« Illustri, nobili ed onorevoli signori delle due Camere della Dieta.

« Il governo di S. M. il re aveva aperto la presente sessione, non già nella speranza di una immediata soluzione del conflitto costituzionale che pende, ma nella speranza però, che il desiderio di una conciliazione, dal quale è animato il popolo prussiano troverebbe fra i rappresentanti del paese un'eco bastante per rendere possibile il fare delle leggi utili, e moderare mercè uno sforzo comune la vivacità dell'opposizione alla quale si trovò trascinata la Camera di faccia alla Corona ed alla Camera dei signori.

« In questa lusinga per volere di S. M. il re il governo ha aperto la sessione senza dare da sua parte un nuovo alimento al dissenso, nè attaccare le basi di un accordo futuro. La prima manifestazione che fece in risposta la Camera fu un discorso del presidente nel quale con rimproveri privi di fondamento, e con provocazioni contro il governo di S. M. il re egli espresse le disposizioni ostili della maggioranza della Camera.

« L'attività ulteriore della Camera rispose a questo principio; essa non tendeva alla pace, ma alla lotta; non si dava ai progetti di legge ma al desiderio di cercar occasioni per attaccar il governo su terreni che la Costituzione non ha punto assegnati alla competenza della rappresentanza del popolo, e sui quali per conseguenza la Camera dei deputati non doveva operare.

« In questo senso appunto si pose in questione l'unione del ducato di Lauenbourg colla Corona di Prussia, unione salutata con gioia da tutto il paese; e più tardi il diritto costituzionale che ha il re di concludere dei trattati pubblici quando questi non impongono aggravi allo Stato.

« In questo senso colla risoluzione del 10 febbraio in onta alla Costituzione è stata attaccata la indipendenza dei tribunali, tentandosi di scuotere al tempo istesso la fondata considerazione della quale gode fra il popolo la amministrazione della giustizia, e di attaccare pubblicamente l'onore di un corpo di consiglieri la cui imparzialità costituisce ancora al giorno d'oggi, come da secoli, una delle glorie della nostra patria.

« Con un altra risoluzione la Camera dei deputati ha violato l'articolo 45 della Costituzione, e si attribuì i diritti del potere esecutivo che spettano soltano a S. M., e lo ha violato col voler dare ai funzionari del re delle prescrizioni relative ai doveri del loro servizio.

« Di faccia a queste usurpazioni il governo del re ha dovuto dimandare a se stesso se era possibile in generale di aspettarsi dal seguito dei lavori della Camera dei resultati vantaggiosi per la prosperità, e per la pace interna del paese. S. M. il re ha voluto che si aspettasse a risolvere queste questioni fintanto che la Camera non avesse terminato le sue deliberazioni su di una proposta nella quale erano espressi gli forzi di conciliazione per parte della minoranza.

« Il corso di queste discussioni non valse a far cessare il timore del governo, che pel contegno adottato dalla Camera dei deputati il paese non fosse trascinato a dissidenze ancora più gravi, e che per l'avvenire non si fosse fatta più difficile la conciliazione su quelle che esistono.

« Per impedire tutto questo S. M. il re ha ordinato di chiudere la seduta della sessione stata aperta il giorno 15 gennaio.

« Per ordine del re dichiaro chiusa la Dieta della monarchia. »

Data lettura di questo discorso, l'assemblea lasciò la sala al grido: viva il re!

AUSTRIA. — Nella seduta del 19 febb. alla Camera dei deputati d'Ungheria prese la parola il signor Koloman Tisza.

Egli desidererebbe che nell'indirizzo si fosse insistito di più sui diritti del paese; però egli lo accetta nel suo assieme perchè non sagrifica la Costituzione.

Dice che la nazione è disposta a fare per la conciliazione ogni cosa che sia possibile senza pregiudicare i diritti e l'onore del paese, ora questo limite insormontabile si trova là dove la nazione dovesse rinunziare anche in parte alla sua libera autonomia, e permettesse che altri decidesse dei suoi interessi.

La nazione non vuole che i suoi diritti, non pensa a conquistarne dei nuovi, non può permettere che vengano divisi: l'Ungheria non deve lasciarsi nè influenzare nè impaurire dalla politica estera, nè permettere che le finanze dell'impero le dettino la legge.

Indi continua:

« La nazione ha costantemente dinanzi agli occhi, non già il *quid consilii*, ma il *quid juris*. Anche nel 1848, quando enormi masse di eserciti piombavano sull'inerme nazione, essa ebbe la scelta, e non esitò un momento ad appigliarsi al *quid juris*. Ora, l'andamento e il fine di quella collisione sono notorii.

« Diciassette anni trascorsero, e vediamo che anche dall'alto si rinunzia alla negazione del *quid juris*. E noi, che abbiamo sofferto, noi che sempre abbiamo sostenuti i nostri diritti, dobbiamo ora decamparne?

« L'oratore ribatte poi l'ultimo discorso del conte Bela Szechenyi, che fu accolto con tanta disapprovazione, e in cui il conte consigliò la Camera di rinunziare al rigido principio del diritto. Non è vero che ogni deputato debbasi comportare esclusivamente secondo le idee dei suoi elettori. — Noi non siamo mandatarii, dice Tisza, ma rappresentanti; come tali dobbiamo pigliar di mira il bene e il male di tutto il paese e nessuno di noi dee oltrepassare i limiti della Costituzione.

« Ci parlano continuamente della posizione di grande potenza dell'Austria. Non siamo già noi che la proclamiamo. Quando tutt'i popoli dell'Austria si sentano felici, allora l'Austria è una vera grande potenza. Ci si dice, che dobbiamo porci dal punto di vista europeo, e che non dobbiamo riguardare la nostra questione costituzionale come una questione semplicemente ungherese. Ma finchè noi stessi non siamo i padroni del nostro paese, non possiamo assumere alcun punto di vista propriamente detto. Il conte Szechenyi pretende da noi che dobbiamo liberarci dalle pastoie della nostra continuità di diritto. Ma queste pastoie sussistono per quelli soltanto, che non rispettano il diritto. Ma ci deve pur essere una qualche magia nella continuità del diritto, dacchè vediamo che anche di là dal Leitha si appellano ad essa, benchè il diritto sia ivi ancora assai giovane, e fu concesso a spese del diritto nostro. Il conte Szechenyi dice che, se non lo facciamo noi, qualche altro manderà ad effetto la conciliazione. Ciò non turba punto l'oratore, perchè, se non siamo noi, non può essere se non che quel fattore, che da 17 anni a questa parte si affatica indarno, e a cui, senza di noi e senza il nostro volere, non riuscirà mai e poi mai di raggiungere i suoi intenti finali.

Nella seduta del giorno 20 prese la parola il conte Andrassy.

Egli è favorevole all'indirizzo: richiamandosi alla storia svolge l'idea che l'Austria fu sempre impotente ogni qualvolta essa si tenne sul terreno ideale della unità dello Stato, anzichè su quello pratico della pragmatica sanzione.

« L'impero adunque non è unitario, egli dice, e non può divenirlo mai, ma non è altro che un insieme federale di Stati. E se la libertà costituzionale della monarchia non potesse ristabilirsi se non che a spese dell'autonomia del paese e colla perdita dei suoi diritti costituzionali, egli dovrebbe rinunziare a questa libertà. »

Poi l'oratore sviluppa le sue idee sul senso e sulla importanza della continuità del diritto e delle leggi del 1848, e viene alla conclusione che bisogna attenersi a queste leggi, come pure alla condizione essenziale della loro attuazione. Egli termina fra' vivi applausi della Camera.

(*W. Abendpost*)

SPAGNA. — Si legge nell'*Irurac Blat*:

Notizie officiali quanto private confermano la credenza che sieno esagerati i timori relativamente all'apparizione di bastimenti corsari peruviani o del Chilì.

I soli bastimenti il cui arrivo è stato segnalato, sono quelli entrati nel porto di Brest, e nell'Escaut, e questi non si sono mossi.

Riguardo a quelli che si temeva dovessero venire armati in Inghilterra, pare ormai fuori di dubbio, che il governo inglese si mostri poco disposto a tollerarli.

PORTOGALLO. — La Camera dei deputati di Lisbona ha approvato in seduta segreta il trattato di delimitazione dei confini recentemente conchiuso colla Spagna.

La *Gazzetta del Portogallo* in proposito dice:

« Già da qualche tempo i due paesi sentivano il bisogno di rettificare le loro frontiere rispettive e porre così un termine ai conflitti che spesse volte ne insorsero, e presero delle spiacevoli proporzioni.

« Le trattative erano state soventi volte interrotte, causa le difficoltà di conciliare le opposte opinioni; ma la costanza ed il zelo dei plenipotenziari spagnuoli e portoghesi valsero a portare a buon fine l'impresa, e non hanno lasciate insolute che poche questioni di secondo ordine, e facili ad essere composte.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nel *Giornale della Marina*:

La corvetta *Iride* che deve intraprendere un viaggio nel Levante del Mediterraneo è uscita dal bacino di Napoli il 24 febbraio e muoverà da quel porto il 1° marzo.

Il 26 decorso è giunto alla Spezia con materiali diversi il piroscafo trasporto *Washington* proveniente da Genova.

Gli uffiziali delle nostre navi di stazione sul Plata per corrispondere alle dimostrazioni di simpatia che hanno ricevuto da quelle colonie nazionali, hanno dato un ballo a bordo della pirofregata *Magenta* ch'è riuscito brillantissimo su tutti i riguardi.

Spettacoli. — Ieri sera al teatro Pagliano ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera la *Sonnambula* colla prima donna signora Erminia Frezzolini.

Il teatro, sfarzosamente illuminato, era ribocсante di spettatori, che non cessavano di applaudire all'artista eminente, la quale seppe mantenersi alla elevatezza della sua rinomanza.

Tutti gli altri artisti concorsero a rendere completo lo spettacolo; bene l'orchestra, non così i cori.

— Si legge nel *Moniteur universel*:

Fu detto testè che l'apparecchio inventato dal professore americano Hugues, è di data recente, e destinato a far progredire sempre più l'arte telegrafica. Ma non è di così fresca data, come si vorrebbe, dacchè la Francia, fino dal 1861 acquistò il diritto di servirsene; ed ora agisce su tutte le grandi linee e nei principali uffici di Parigi.

Esso ha la potenza tre volte maggiore di quella degli apparecchi più stimati che lo precederono; mentre quelli danno solo da 15 a 20 dispacci per ogni ora, quello di Hugues, in media raggiunge la cifra di 50.

Inoltre vince il sistema di Morse, che ha pur tanto giovato, in questo, che riceve i dispacci in caratteri ordinari, e si dà al destinatario la striscia medesima sulla quale è impresso il telegramma. La Russia e l'Italia, ed alcune compagnie inglesi, seguendo l'esempio della Francia, lo hanno adottato.

— Quegli che scoprì il primo le miniere d'oro della California, Giovanni Sutter, è ora a Washington e chiede al governo de' sussidi. Ei si trova in misera condizione per la liberalità con la quale si è comportato verso gli Americani che emigravano al paese dell'oro.

Sutter va ogni giorno al Campidoglio ove lo accompagnano i desideri e le benedizioni di chi conosce la storia della California.

Egli è svizzero di nascita, ed ora è nostalgico; ed un tale uomo, che ha tenuto in sua mano tanti milioni, ora mendica un poco di danaro per rivedere la sua patria.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 19 al 25 febb. 1866.

Lettere: — Antinori Amerigo, Roma — Czernicheff principessa Elisabetta, Roma — Fagotti Luccio, Lisbona — Giovi P. Carlo, Tripoli — Marilaos de Carolina, Buenos Ayres — Meyendorf Baron de, Roma — Witwinskj Ladislao, Roma — (n° 2) Zadonski madama, Roma.

Stampe. — Atti Carlo, Volano — Bonghi Carlotta, Locarno — Ceccotti (caffè), Potenza-Picena — Caffè Nazionale, Civitanova — Cereseto Gio. Batt., Ovada — Crokat John, Winchester — Cresci Antonio (involtino con liquidi), Firenze — Direzione Giardino Botanico, Monaco — Davico Filippo, Torino — De Martino, Stoccolma — Faucci Enrico, Firenze — Gioachino Gioachino, Torino — Marchioli Daniele, Poschiavo — Meinardi cav. Gio., S. Giorgio Canavese — Nanni Giulio, Gubbio — Spinelli Vincenzo, Ivrea — Serpieri G. B., Atene — Torre Mario cap. d'artigl., Torre Annunziata — Valentin Giovanni, Sins.

COMUNICAZIONI TELEGRAFICHE.

Le comunicazioni telegrafiche sottomarine colle isole d'Ischia e di Procida, temporariamente interrotte, sono dal giorno 20 dell'ora scorso febbraio regolarmente riattivate.

ULTIME NOTIZIE

La rappresentanza comunale di San Giovanni d'Asso, interprete dei sentimenti della popolazione, fece atto di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il Principe Oddone.

Espresse conformi sentimenti la Misericordia israelitica di Siena.

Giovedì, 22, i giornali annunziavano che pareva differita la partenza del conte di Fiandra per l'Italia.

L'*Eco del Parlamento* annunzia che il conte di Fiandra è partito oggidì, 25, da Bruxelles.

(*Havas.*)

— Il *Morning Post* dice che il conte di Fiandra ha rinunziato senza esitare all'offerta del trono di Rumania. (*Havas.*)

— Una corrispondenza di Berlino afferma che malgrado le asserzioni in contrario, Bismark al 24 febbraio non aveva risposto al dispaccio del conte Mensdorff portante la data del 7 febbraio stesso. (*France*)

— La sessione della Camera stata chiusa testè in Berlino era l'ultima della presente legislatura; e l'ottava dopo la elargizione del presente statuto.

Una corrispondenza fa osservare che a tenore della Costituzione il governo non è obbligato a convocare i collegi elettorali prima del prossimo ottobre, e le Camere prima del gennaio 1867.

(*France*).

— Giusta le ultime notizie il principe Couza si disporrebbe a lasciare il paese. (*Moniteur.*)

L'*Agenzia Havas* ha il seguente dispaccio ufficiale da Bucharest, 25 febbraio:

« Per la sicurezza dell'ex principe il governo aveva creduto di doverlo trattenere per qualche ora in una casa della città.

« La stessa sera l'ex principe venne condotto al palazzo di Controceni per restarvi finchè avesse potuto portarsi all'estero, come lo aveva dimandato con lettera indirizzata ad uno dei membri del governo.

« Molti agenti delle potenze straniere hanno potuto visitarlo, ed ai servitori di sua casa fu dato il permesso di comunicare liberamente con lui.

« La principessa potè restare per qualche tempo a palazzo per andare poi presso il generale Davilla dove ella si occupa attivamente dei preparativi di partenza.

— Crediamo che gli ultimi avvenimenti di Bucharest abbiano immediatamente provocato fra le potenze garanti uno scambio di dispacci telegrafici, nei quali sono state espresse le viste particolari di ciascun gabinetto.

In questo momento le potenze sarebbero pienamente d'accordo di lasciar libero il corso agli avvenimenti fin tanto che il popolo Moldo-Valacco libero di disporre del suo avvenire rimarrà nei termini del trattato del 1856, e non creerà con discordie intestine delle dificoltà di carattere europeo. (*Patrie*)

— Si legge nella *Patrie*:

« Una lettera da Atene, in data del 17 febbraio, dice che il contrammiraglio Simon, il quale comanda la nostra divisione navale del Levante, aveva ricevuto ordine dal suo governo di portarsi sulle coste di Siria colla fregata a vapore la *Magicienne*, la quale porta la sua bandiera.

L'ammiraglio doveva lasciare all'indomani il Pireo, e dirigersi direttamente verso Beyrouth.

— Traduciamo dal *Times*:

New-York, 11 febbraio.

Otto membri della legislatura della Virginia si presentarono ieri dal presidente Johnson, e esposero la risoluzione dell'assemblea virginiana che proclama l'attaccamento di quello Stato all'Unione, e la sua approvazione per la politica del presidente. Nella Camera dei rappresentanti Williams, membro radicale per la Pensilvania, parlò severamente del presidente, e dichiarò che il congresso considererebbe la quistione della ricostituzione senza attenersi menomamente alla teoria di Johnson su quell'argomento.

Nella Camera dei rappresentanti fu presentata e riferita al Comitato per gli affari esteri la risoluzione di affermare di nuovo la dottrina di Monroe, per invitare il presidente a stringere alleanza con tutte le repubbliche americane per resistere alle usurpazioni francesi. Nella stessa Camera Giorgio Bancroft ha fatto l'elogio di Abramo Lincoln alla presenza di Johnson, di tutti i membri del Gabinetto e del Congresso, del corpo diplomatico, e degli ufficiali dell'esercito e dell'armata navale.

L'oratore ha colto quell'occasione per biasimare la condotta dell'Inghilterra, nel tempo della ribellione, e dichiarò che la Repubblica Messicana deve risorgere di nuovo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pest, 27.

Vennero presentati gl'indirizzi all'imperatore. S. M. I. rispose alla Deputazione dei magnati che avrebbe fatto conoscere tosto i suoi intendimenti per mezzo di un rescritto imperiale. Rispondendo poscia alla Deputazione dei deputati, l'imperatore disse, ch'egli aveva fatto un lungo soggiorno a Pest per conoscere i voti reali del paese; che lo manifestazioni di fiducia e l'unanimità dei suffragi per ciò che concerne lo scopo finale, gli avevano fatta la più favorevole impressione; che però era dolente per le apprensioni che si erano manifestate durante la discussione intorno ai modi d'esecuzione da lui indicati; che queste apprensioni non impediranno che si raggiunga l'intento finale. Egli lo desidera sovratutto perchè è convinto di dovere, nell'interesse stesso delle popolazioni della Monarchia, conservare fermamente i principii fondamentali espressi nel discorso della Corona.

Parigi, 28.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	27	28
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.)	69 42	69 32
Id. 4 1/2 0/0	99 50	99 30
Consolidati inglesi 3 0/0	87 3/8	87 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	61 55	61 35
Id. (fine mese)	61 45	61 35
Id. (fine pross.)	61 75	61 65
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	678	681
Id. italiano	335	—
Id. spagnuolo	405	406
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	147	140
Id. Lombardo-venete	400	401
Id. Austriache	403	402
Id. Romane	115	115
Obb. strade ferr. Romane	137	137
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	160

Nuova-York, 17 febbraio.

Dispacci da Nuova-Orleans annunziano che i Juaristi furono battuti presso Tampico e perdettero 850 uomini. Il generale Medese e tutti gli ufficiali di stato-maggiore furono uccisi.

Oro 137. Cotone 45.

Madrid, 1.

Il presidente del Consiglio presentò al Congresso un progetto di legge che stabilisce la cifra permanente dell'esercito a 85,000 uomini.

Parigi, 1.

Corpo legislativo — Discussione sul paragrafo 1° dell'indirizzo. Jules Favre critica la denunzia del trattato di estradizione tra la Francia e l'Inghilterra. Rohuer gli risponde difendendo il governo. Garnier Pagès sviluppa un emendamento contro il potere temporale del Papa. Chaix-d'est-Ange lo combatte.

Altro della stessa data.

Leggesi nel *Moniteur*:

Le potenze sono unanimi nel credere che gli affari di Bukarest richieggano una deliberazione europea.

Londra, 1.

I giornali credono che sia prossima una rivoluzione in Atene. Le potenze europee avrebbero inviato ai loro rappresentanti delle istruzioni per proteggere il re.

Altro della stessa data.

Secondo le notizie dal Pacifico che giungono al 25 gennaio, gli Spagnuoli e i Chilo-Peruviani non avrebbero ancora incominciato le ostilità, aspettando sì gli uni che gli altri di ricevere nuovi rinforzi.

Kiel, 1.

Un rescritto di Gablentz accetta la Costituzione del 1854 come base legale del governo dell'Holstein.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera nuova del maestro Meiners: *Veronica Cybo* — Ballo: *La Giocoliera*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammat. compag. piemontese diretta da Penna e Ardy recita: *Marioumа Clarin* — *Il Romantico e la Forosetta* (A beneficio dell'attore brillante S. Ardy.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 28 febbraio 1866 *a ore 5 di sera.*

Altezza barometrica di 736 mill. a Mézières e a Parigi; di 740 mill. a Groninga, Calvados, La Rochelle e a Strasburgo; di 750 mill. a Riga, Stoccolma, Shields, Queenstown, Genova e la Venezia; di 757 mill. a Palermo e a Napoli; di 762 mill. a Christiansund. L'abbassamento barometrico accompagnando la burrasca segnalata da due giorni, ha attaccato l'Italia; questa mattina la regione suddetta era sommessa a venti forti fra sud-est e sud-ovest, e il mare era agitatissimo da Roma a Marsiglia. La minima pressione barometrica passa nelle vicinanze di Parigi. Il nord dell'Europa resta nelle correnti fra est e nord. Nulla abbiamo ricevuto dalla Spagna nè dal Portogallo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 28 febbraio 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 744, 0	mm 749, 5	mm 743, 0
Termometro centigrado	11, 5	12, 5	14, 0
Umidità relativa	90, 0	75, 0	85, 0
Stato atmosferico	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	S quasi for.	NO debole	NO debole

Temperatura Massima + 17,5, Minima + 8,8. Pioggia nelle 24 ore mm. 3,5

Minima nella notte del 1° marzo + 10,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 1° marzo 1866).

VALORI	Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 66		61 70	61 65	» »	» »	» »	» »
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % » ott. 65		39 »	38 90	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	78 1/4	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	102 1/2	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » »	1000	» »	» »	» »	» »	16 08	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	15 10	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco .... » »	1180	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	106 »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	41 3/4	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	62 40	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	58 »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	203 »	202 1/2	» »	» »	» »	202 1/4 c.
Dette .... » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	62 40	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	60 »	» »
Az. SS. FF. Merid.. » »	500	» »	» »	» »	» »	265 »	» »
Obbl. 3 % delle dette » »	500	160 »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 65	505	396 »	» »	» »	» »	» »	391 3/4 c.
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	81 3/4	» »
Detto in sottoscriz.. » »	500	74 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate ...... » »	500	73 »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	62 »	» »
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	39 20	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 2/3
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	492 »	489 »
Bologna	30	99 2/3	99 1/4
Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Milano	30	99 2/3	99 1/4
Genova	30	99 2/3	99 1/4
Torino	30	99 2/3	99 1/4
Venezia ef. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4

Sconto Banca 7 %

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto oggi tenutosi da questo Ministero (Direzione generale delle acque e strade) e delle regie prefetture di Napoli e Lecce, essendo andato deserto, stantechè il ribasso delle offerte rassegnate era inferiore a quello stabilito dalla scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 meridiane di martedì 20 marzo p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi Capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alle seguenti costruzioni della ristaurazione del porto di Brindisi, cioè:

a) Di una gettata per la chiusura della bocca di Puglia,
b) Di una scogliera lungo la Costa Morena, e
c) Di un molo sporgente al forte a mare per . L. 1,700,000 »

Cioè: Opere a misura. . . . L. 1,473,736 14
Somma a disposizione della Amministrazione per ispese impreviste, acquisto di terreni per cave e di sorveglianza . . . » 226,263 86 » 226,263 86
Somma soggetta al ribasso d'asta . . . L. 1,473,736 14

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altre incanto, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle tre aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 31 dicembre 1865, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze, Napoli e Lecce.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro tre anni successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 30,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà tre mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato:

2° Fare il deposito interinale di lire 50,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire centocinquanta mila in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze, Napoli e Lecce, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 22 febbraio 1866.

Per detto Ministero (Direzione generale delle acque e strade)
491 A. Verardi *capo-sezione.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO.

Sono stati sottoposti al Ministero dei lavori pubblici gli atti della collaudazione dei lavori fatti eseguire:

1° Dal signor Carlo Rinaldi per l'adattamento del convento dei Barbetti in Firenze ad uso degli Uffici della Marina, giusta il contratto seco lui stipulato il dì 16 febbraio 1865;

2° Dal signor Giosafatte Barbi, per la costruzione di una scala centrale nell'edificio destinato al Ministero dei lavori pubblici in questa stessa città, a termine del contratto stipulato il 14 settembre dell'anno medesimo.

In conformità di quanto è disposto dagli articoli 360 e 361 della legge sulle opere pubbliche, promulgata il 20 marzo del 1865 (n° 2248), s'invitano tutti coloro i quali si reputassero creditori inverso i prementovati imprenditori, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e per danni nell'esecuzione dei lavori sopraddetti, a presentare i titoli del loro credito alla segreteria di questa prefettura, entro dieci giorni da quello dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Firenze, 18 febbraio 1866.

Il segretario-capo
486 G. Brigati.

Estratto d'istanza di nomina di perito fatta al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Pistoia, nel dì 24 febbraio 1866.

Il signor Luigi del fu Giovanni Geri possidente domiciliato nel popolo di Pontepetri, comunità di Porta al Borgo ed elettivamente in Pistoia, nello studio del D. Carlo Cini, via S. Filippo, 913, ha fatto istanza per la nomina di un perito per procedere alla stima dei beni che appresso, investiti dal giudizio di espropriazione iniziato dal medesimo signor Geri contro Jacopo di Domenico Gaggioli possidente domiciliato nel popolo di Cireglio, con precetto del 3 giugno 1865, esibito nella cancelleria del soppresso tribunale di 1ª istanza di Pistoia, in atti di N. 10 dell'anno legale 1864-65.

Non avendo il debitore Gaggioli pagato il suo debito nel termine di 30 giorni con quel precetto assegnatogli, il signor Geri con successiva scrittura del 21 luglio 1865, fece istanza per la elezione del perito, e l'istanza istessa fu trascritta all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Pistoia, nel successivo dì 22 dello stesso mese ed anno al volume 3 articolo 226.

I beni investiti consistono in terre seminative, ortive e castagnate, poste nel popolo di Cireglio, comunità di Porta al Borgo, rappresentate all'estimo di detta comunità dalle particelle di N. 184, 185, 873, 973 e 688 della sezione *H*, e 1417, 1418 e 2491 della sez. *K*, e confinate da eredi Gavazzi, da Raffaello Gaggioli, da Pietro Pisaneschi e da Federigo Biaggiotti, salvo ecc.

Pistoia li 26 febbraio 1866.

473 D. Carlo Cini *Proc.*

(6ª *Pubblicazione*).

ATTO DI DIFFIDAMENTO.

La Giunta municipale di Palazzolo Vercellese sottoscritta, per incarico del Consiglio comunale ed in sequela della convenzione stipulata colle Finanze dello Stato, Società dei canali e Società d'irrigazione all'ovest della Sesia per derivare dalla roggia Camera un corpo d'acqua ad estendere così l'irrigazione del proprio territorio, rende nota la deliberazione presa di promuovere dall'autorità competente la dichiarazione di utilità pubblica, circa l'espropriazione del terreno occorrente alla traduzione ed utilizzazione di detto corpo d'acqua; a tale effetto fece allestire dal geometra Carlo Locarni un piano particolarizzato delle opere ed occupazione di terreno che dimanda siansi dichiarate di utilità pubblica, datato siffatto piano coll'unita relazione dettagliata, e con un elenco dei terreni espropriandi con situazione e numeri di mappa, estensione, specifica dei possessori, e del prezzo che ne offre, delli 19 gennaio ultimo scorso.

Diffida quindi col presente, a mente della legge sull'espropriazione, per causa di utilità pubblica, 25 scorso giugno, d'avere depositato nella segreteria del comune di Fontanetto da Po e di quello di Palazzolo, la domanda col piano particolarizzato, relazione ed elenco Locarni, per ogni effetto che di ragione.

Palazzolo, 19 febbraio 1866.

Firmati all'originale:

Chiumello, *sindaco.*
Gellona, *assessore.*
Risico dottore, *id.*
Giuseppe Rinaldi, *segretario.*

Per copia:

G. Rinaldi.

V. *dal sindaco*
Chiumello 439

Si rende noto che con decreto del dì 16 febbraio 1866, proferito dall'illustrissimo signor pretore del primo mandamento di Pistoia, è stato autorizzato il sottoscritto come curatore dell'eredità giacente di Vincenzo Chiavacci di Sora, a vendere privatamente a Torello Chiavacci, per It. L 103, e cent. 62, il mobiliare spettante alla detta eredità, e a notificare ai creditori della medesima, che producano, nel tempo e termine di giorni trenta, i titoli di credito di cui siano possessori, e ciò a tutti gli effetti di ragione, ed a quello precipuo di poter formare un completo stato attivo e passivo, per servirsene in ogni miglior modo di ragione, ed anche per fare la denunzia di successione.

474 Massimiliano Costantini N. N.

EDITTO DI VENDITA.

In seguito al decreto proferito da questo tribunale civile e correzionale ff. di tribunale di commercio, in data del dì 22 febbraio corrente, alle istanze del signor Natale Bruschi nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento di Alberto Pietrobon, fotografo, la mattina del dì 9 marzo prossimo a ore 11 ant., in un piano terreno di N. 14, stabile Casi, in via Solferino, saranno esposti in vendita al pubblico incanto, colla presenza ed assistenza del vice-cancelliere di questo tribunale, diversi mobili, masserizie, macchine ed utensili per uso di fotografia, descritti nell'inventario giudiciale del 23 dicembre 1865, registrato li 26 successivo registro 10, foglio 127, N. 3201, da Giani, per rilasciarsi in un solo lotto, o lotti separati, al maggiore e miglior offerente, sopra la stima giudiciale aumentata del 30 per 0/0 a pronti contanti, e a tutte spese d'incanto, liberazione, registro, ecc. del compratore o compratori.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze li 27 febbraio 1866.

482 G. Manetti.

EDITTO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pisa fa noto al pubblico

Che il signor avv. Luigi dei conti Rosselmini Gualandi di questa città, con decreto di questo tribunale del dì 17 febbraio cadente, venne liberato dalla media interdizione contro di esso proferita provvisoriamente con decreto del già tribunale di prima istanza di Pisa, del dì 23 gennaio 1865, dichiarando non essere altrimenti luogo a continuare il giudizio di interdizione promossogli dal Pubblico Ministero, e cessata nel signor avvocato Tommaso Simonelli la già conferitagli ed accettata qualità di curatore provvisorio del signor Rosselmini medesimo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Pisa li 27 febbraio 1866.

Il cancelliere
D. Scipione Stiatti.

Per copia conforme per uso di inserzione nel giornale officiale.

477 D. Scipione Stiatti.

DIFFIDAZIONE.

Il cav. tenente colonnello Alessandro Carli, possidente domiciliato a Celle, comunità di S. Casciano dei Bagni, mandamento di Radicofani, dichiara di inibire siccome formalmente inibisce a chiunque il transito sopra i terreni di sua proprietà, ed in specie sull'area dei due poderi denominati Macetona e Balena e loro annessi, essendo la strada poderale di recente costruita sui detti due poderi di esclusivo uso di esso proprietario, e non affetta a vincolo di servitù di passo a favore di alcuno.

Ond'è che esso inibente si riserva di agire anche criminalmente contro chiunque si rendesse inadempiente al sopraespresso divieto. 483

Il signor Carlo del fu Francesco Rebagli, tipografo e possidente domiciliato in Firenze, ed elettivamente presso, e nello studio del sottoscritto di lui procuratore legale, posto in detta Città, via Taddea, 2, ha con istanza diretta al signor Presidente del tribunale Civile e Correzionale di Firenze, domandato in pregiudizio del signor Luigi del fu Stefano Serani possidente, domiciliato nel Popolo di S. Donato a Franzano, comune di Reggello, Pretura di Figline, la nomina di un perito all'oggetto di procedere alla stima di alcuni fra i beni immobili investiti per la vendita con precetto dei 20 novembre 1865, debitamente trascritto all'ufficio di conservazione delle ipoteche di Firenze, e precisamente di tutti quelli posti nella suddetta comune di Reggello e che alle mappe e campioni catastali trovansi descritti in conto dello stesso signor Serani, nella sezione *E* della comune medesima con una complessiva rendita imponibile di lire toscane 578,10, o italiane lire 485,60, avendo il suddetto signor Rebagli receduto salvo il diritto di riprenderla, dalla esecuzione sugli altri immobili posti nella comune di Firenze, ed investiti col preallegato precetto. 471

Firenze li 27 febbraio 1866.

D. Ferdinando Scappini, *Proc.*

Con sentenza proferita dal tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, sotto dì 23 febbraio stante, è stato omologato il concordato giudiciale, stipulato da Santi e Giuseppe padre e figlio Talamucci, colla maggiorità dei loro creditori, e sono stati i falliti stessi dichiarati scusabili, e capaci di riabilitazione.

469 D. Dante Prezziner, *Proc.*

Il sindaco definitivo al fallimento di Licurgo Bordoni, già commerciante di cuoiami in Siena, intima tutti i creditori del fallimento medesimo a rimettere ad esso o depositare alla cancelleria del tribunale civile di Siena, funzionante come commerciale, entro venti giorni, salvo l'aumento per le distanze, i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, a mente dell'articolo 601 del Codice di commercio del Regno.

478 Leopoldo Calusi, *sindaco definit.*

Alfonso Bernoud fotografo domiciliato in Firenze, rende pubblicamente noto che fino dal 26 febbraio del corrente anno il signor Francesco Castiglioni, già commesso del suo stabilimento ed addetto alla vendita delle sue fotografie nel magazzino, posto sul canto di via dell'Orivolo, ha cessato d'appartenervi.

Firenze, li 28 febbraio 1866. 484

Il marchese cav. Lorenzo Niccolini rende di pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione che Andrea Bramanti ha lasciato fino dal dì 17 febbraio l'amministrazione della di lui fattoria di Camugliano e sue dependenze, posta nella comunità di Ponsacco, Capannoli e Pontedera, e che è subentrato provvisoriamente Gio. Batt. Mazzetti agente all'altra di lui fattoria di Gonfienti posta nel contado pratese. 468

EDITTO. 472

Si rende pubblicamente noto che con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Pistoia funzionando come tribunale di commercio, nel 22 febbraio cadente, ha dichiarato sciolto e non più esistente, a tutti gli effetti di ragione, il giudizio di fallimento di Giuseppe del fu Luigi Eschini de' pressi di Pistoia, dichiarato dal cessato tribunale di prima istanza di questa città, con sentenza del 5 aprile 1856, non proseguito, ed ora restato senza scopo pel cessato interesse dei creditori del fallito.

E ciò perchè non possa da alcuno esserne allegata ignoranza, e per ogni altro effetto legale.

Fatto a Pistoia li 27 febbraio 1866.

Dott. Cesare Tognini
Procuratore legale del signor Eschini

Con sentenza proferita dal tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, nel 23 febbraio stante, è stato omologato il concordato stipulato fra Vito, Donato, Dante e Giona fratelli Cosi, come rappresentanti la fallita ditta Giuseppe Cosi, e la maggiorità dei loro creditori; e sono stati contemporaneamente dichiarati scusabili, e capaci di riabilitazione. 470

D. Dante Prezziner, *Proc.*

AVVISO.

Col decreto della regia pretura di Anghiari, del dì 1° dicembre 1865, registrato a San Sepolcro nel giorno appresso, il signor Benedetto del fu Bartolommeo Maffucci, benestante, nativo di Anghiari, ed ora dimorante in Firenze, ha rinunziato nell'interesse proprio, e per quello pur anche dei di lui nipoti Federigo e Zenaide, del fu Matteo Maffucci, dei quali è zio e tutore, alla successione intestata del già Pasquale del fu Bartolommeo Maffucci di povera condizione, ritrovato disgraziatamente affogato nel comune di San Piero in Bagno di Romagna, nel dì 18 veniente il 19 novembre 1865, di essi renunzianti fratello e zio paterno.

Anghiari, li 22 febbraio 1866.

488 B. Ducci, *proc.*

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

NOTIFICA

Che i signori Siliconi Giacomo e Delnero Giovanni, hanno presentata un'istanza per ottenere la concessione di estrarre rame a Corchia nel comune di Berceto, in questa provincia;

Che detta istanza verrà pubblicata per tre domeniche consecutive, a partire dal giorno 4 del prossimo venturo marzo, nel suddetto comune ed alla porta degli uffizi di questa prefettura e della sotto-prefettura di Valditaro, ed inserta nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia e nel giornale ufficiale del Regno.

Che i tipi e documenti relativi si trovano depositati nella segreteria di questa prefettura, ove potrà prenderne visione chiunque vi abbia interesse, e presentare le sue opposizioni nel termine utile di giorni 30, decorribili dall'ultima delle inserzioni sovraccennate.

Parma, 22 febbraio 1866.

487 Verga.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Il simultaneo incanto oggi tenutosi da questo Ministero (Direzione generale delle acque e strade) e delle Regie prefetture di Napoli e Lecce, essendo andato deserto, stantechè il ribasso delle offerte rassegnate era inferiore a quello stabilito dalla scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 meridiane di martedì 20 marzo prossimo venturo, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi Capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di metri 500 di Banchina o calata nel seno di ponente del porto interno di Brindisi per . . . . L. 580,000 00

Cioè: Opere a misura . . . . L. 544,402 30
Somma a disposizione dell'amministrazione per spese impreviste d'escavazione e di sorveglianza. . . . . « 35,597 70 . « 35,597 70
Somma soggetta al ribasso d'asta. . . . . L. 544,402 30

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle tre aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 31 dicembre 1865, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze, Napoli e Lecce.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 20,000 in numerario o biglietti della Banca nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire cinquantacinque mila in numerario, biglietti della Banca nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze, Napoli e Lecce, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 22 Febbraio 1866.

Per detto ministero (direzione generale delle acque e strade)
489 A. Verardi, *capo-sezione.*

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

AVVISO.

Milano, li 26 febbraio 1866.

In seguito alle eccezioni sollevatesi nell'assemblea generale del 28 ultimo scorso dicembre, intorno all'insufficienza del numero dei votanti, il regio Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio di Stato, non ha trovato di convalidare l'assemblea medesima.

È perciò che la sottoscritta Direzione, dietro concerti presi col Consiglio d'amministrazione, convoca una seconda adunanza generale, pel giorno di lunedì 12 prossimo venturo marzo, che si terrà in un'aula del palazzo Durini, via Durini, n° 24 in questa città e sarà aperta alle 11 antimeridiane.

In questa seconda adunanza, previa lettura del processo verbale della precedente adunanza 28 ultimo scorso dicembre, saranno trattati gli oggetti posti nell'ordine del giorno dell'adunanza stata invalidata, e che qui, a miglior lume degli interessati, si trascrivono:

1° Nomina del presidente dell'assemblea;
2° Rapporto del direttore, sulle vicende dell'esercizio 1865 e sul movimento sociale nell'ora scadente primo novennio;
3° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sul suo operato nell'esercizio 1865;
4° Nomina del direttore e modificazione dell'articolo 74 dello statuto;
5° Modificazioni agli articoli 6, 14, 16, 18, 20, 21, 35, 39, 44, 51, 54 e 55 dello statuto, non che degli altri articoli che vi hanno relazione;
6° Rapporto della Commissione di revisione del bilancio 1864;
7° Rapporto della Direzione intorno ad una proposta del Comitato di vigilanza di Bologna allo scopo che sia retribuito di un compenso, l'intervento alle sedute del Consiglio di amministrazione per parte dei membri del medesimo;
8° Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1865;
9° Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1866;
10. Rapporto sui crediti della Società comprovati inesigibili;
11. Disposizioni intorno alle rimanenze passive della Società, per rifusione del 6 % pagato nel 1861, onde far fronte alle maggiori passività dell'anno 1860 e per dividendi spettanti ai soci cessati regolarmente cogli anni 1861 e 1862, che fino ad ora non vennero dai soci reclamati.
12° Nomina dei membri del Consiglio di amministrazione che devono rimpiazzare i cessanti signori:

Piazzoni nobile cavaliere Giovanni Battista, senatore del Regno, rappresentante la provincia di Bergamo,
Chizzolini ingegnere Girolamo, rappresentante la provincia di Cremona,
Zani dottor Giacinto, rappresentante la provincia di Brescia,
Tettamanzi ingegnere Amanzio, rappresentante la provincia di Novara,
ed il rinunciante signor
Feletti avvocato Luigi, rappresentante la provincia di Bologna, non che dei membri per le provincie che mancano di rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione;

13. Nomina del supplente nel Consiglio d'amministrazione in sostituzione al cessante signor Salvini rag. Ferdinando;
14. Indicazione dei membri del Consiglio generale, che giusta l'articolo 37 dello statuto, cessano coll'anno 1865 dal loro mandato.

Nell'invitare i signori soci deputati, a voler intervenire alla nuova adunanza, si fa dovere la sottoscritta Direzione di avvertirli, che in essa adunanza saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti, e ciò a sensi dell'ultimo alinea dell'articolo 61 dello statuto.

Il direttore
Cav. CARDANI ingegnere FRANCESCO.

Il segretario
479 Massara dottor Fedele.

FIRENZE. — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20